

ASSOCIAZIONI

L'Udine a domicilio lire 10
in tutti i Regni » 20
Per gli Stati esteri ag-
giungere la maggior spese
postali. — Semestre e
trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSEIZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente cent. 25 per linea
o spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettere
non affrancate non si ri-
cevono, né si restituisco-
no manoscritti.

SECOLI UMANITARI e guerre idem

Un vecchio proverbio — tutti i pro-
verbi son vecchi, decrepiti — assicura
che non tutto il male vien per nuocere.
L'affermazione, invero, è consolante;
tanto più, per chi, come il sottoscritto,
è meglio persuaso che non tutto il bene
vien per giovare. Infatti: che v'ha di
più bello, di più soddisfacente, del pro-
gresso indiscutibile il quale si va con-
tinuamente osservando nelle arti e nelle
scienze? Alle scoperte succedono altre
scoperte; e le invenzioni se ne giovano
mirabilmente per rendere più facile,
più comprensiva e più estesa la vita.

Ma, ahimè! è pur giuoco forza con-
fessare che più la civiltà, col suo soffi-
potente, riesce a diradare le tenebre
della ignoranza e più crescono altresì
in numero e potenza i mezzi di distru-
zione, talché, p. e. viene a perdere ogni
valore l'affermazione che le guerre ai
nostri, siano e per durata, e per ef-
fetti, meno micidiali delle antiche, quando
si combatteva corpo a corpo.

Basta, infatti, ricordarsi la guerra
del 1870. Vengono calcolate allora a
ben 300.000 uomini le perdite subite
dagli eserciti di Germania. Aggiun-
gendo poi un 100.000 uomini raccolti
negli ospedali di Francia e Germania,
si ha una cifra approssimativa di un
quattrocentomila uomini, pei tedeschi.

Le perdite dei francesi dovendo es-
sere state per lo meno eguali, si viene
ad avere una cifra eloquente, senza
pur considerare le morti avvenute per
la fame, il freddo, le privazioni d'ogni
sorta che trae seco inevitabilmente
ogni guerra.

I fatti nella tremenda loro eloquenza
ci dimostrano, del resto, che ai tempi
delle crociate, del Turenna, del Picco-
lomini, dei Visconti, dello Sforza, e del
Barbarossa, dopo una giornata intera
passata a picchiarsi di santa ragione, i
feriti ed i morti si contavano a cen-
tinaia, indi sotto il Gran Federico e du-
rante l'epopea napoleonica salirono a
migliaia, ora gli eserciti per numero
raggiungono proporzioni tali da trovare
unico riscontro nelle squadre stermin-
ate di Serse, o nelle orde debellate da
Marte, o in quelle che al seguito di
Tamerlano e di Gengiskan spinte dalla
fame, sbucarono dal fondo dell'Asia, e
annoverarono le loro perdite a cen-
tinaia di migliaia.

Le guerre infine, dei sette e dei
trent'anni per quanto combattute in
modo selvaggio e per rapine e per in-
cendi, non sono che un trastullo per
le ecatombe di uomini, a confronto
delle moderne che non durano che
pochi mesi.

E questo a che si deve? Alle appli-
cazioni, — umanitarie invero! — delle
nuove scoperte. Il pacifico scienziato,
— poniamo un chimico, il Sobrero, di
Torino, — nella quiete del suo gabi-
netto, attorniato dai matracci e dalle
storte, coi suoi fornellini, vi scopre la
nitroglicerina, e ne descrive gli effetti
veramente terribili. — Ed ecco subito
che si ingegna di rivolgere questa nuova
scoperta a servizio dell'arte della guerra.

L'illuminazione elettrica tenta, — e
già può dirsi abbia vinta la lotta, —
di sostituire la vivida sua luce a quella
del gaz, negli usi domestici e cittadini!
Sissignori, essa verrà pure impiegata
a gettare i bianchi suoi sprazzi anche

nelle lotte tra uomini e uomini, come
già è adoperata a illuminare i comba-
tenti fra navi e navi. Poiché il perfe-
zionamento delle armi — per cui oggi
in un minuto si uccide più gente di
quello che soltanto 30 anni addietro si
potesse in un'ora — non basta.

Alle torpentine che in un secondo
mandano in frantumi e calano a fondo
costruzioni navali che hanno costato
milioni a decine; ai cannoni da 100
che da una corazzata mastodontica a
10 e 12 chilometri di distanza bombar-
dano, distruggono città di mare prima
fiorenti, e opere d'arte che formano
l'orgoglio della nazione; ai proiettili
carichi di dinamite che distruggono in
un baleno la costruzione più solida,
sono venuti a fare compagnia sul campo
di battaglia, l'impiego del telegrafo,
del telefono, dei piccioni viaggiatori
o dei palloni aerostatici per la segna-
lazione per il servizio di esplorazione,
d'informazione.

E le ferrovie, le locomotive stradali
i velocipedi si sfruttano per i pronti
trasporti di truppe e di materiale da
guerra e per le mosse rapide: tutto
quanto, insomma, sembra per natura
destinato al benessere dell'uomo, viene
rivolto all'alto scopo della sua distru-
zione. Ecco, dunque, in ultima analisi,
a che giovano, le invenzioni e le sco-
perte.

La conclusione non è forse conso-
lante; non per questo apparisce men
vera. E forse non era certo un misan-
tropo quel dotto il quale diceva che
se avesse avuto in suo potere una in-
venzione come la locomotiva, o il tele-
grafo, od altra consimile scoperta,
si sarebbe ben guardato dal palesarla
agli uomini.

GADDO GADDI

Il battello sottomarino

Il professore Milani pubblica il se-
guente ragguaglio sul battello sotto-
marino, inventato dall'ingegnere italiano
Bolsamello. A questo battello l'inven-
tore ha dato il nome di *palla nautica*
a cagione della sua forma sferica; ed
ha scelto questa forma, perchè i corpi
che la posseggono, quando sono som-
mersi, sopportano una pressione egual-
mente distribuita sulla loro superficie,
cioè che permette loro di discendere ad
una profondità maggiore di quella a cui
potrebbero giungere, se fossero con-
figurati diversamente. Per contenere un
assiduo, riferirò quanto scrive su questa
invenzione un redattore del periodico
inglese, l'*United Service Gazette*, il
quale assisteva alle prove ufficiali che
ne furono fatte a Civitavecchia nel luglio
scorso e che riescono perfettamente
ad onta del mare grosso. Più recente-
mente, il battello in discorso fu con-
esito felice provato alla Spezia in pre-
senza del Re e del principe Enrico di
Germania.

Il macchinismo è collocato nell'in-
terno del battello; con esso si fa cam-
minare, si governa, si fa immergere e
ritornare a galla colla massima facilità.
La chiglia è munita di lenti, per
mezzo delle quali gli uomini che sono
nell'interno possono, non solo vedere
la via da seguirsi, ma anche scorgere
gli oggetti sommersi da riportarsi alla
superficie. A questo vi sono uncini e
ganci posti all'esterno della chiglia, che
si fanno manovrare dall'interno.

Gustavo credette riconoscere quella
voce, s'alzò, salutò con cortesia, ed
uscendo in una esclamazione di mera-
viglia i nostri due giovani amici si ri-
conobbero.

— In parola d'onore, fratello — e-
sclamò il capitano Reelzingen — non
mi sarei certo aspettato di trovarti
qui! Perché t'hanno messo in carcere?
Dio lo sappia! Blaukenberg non aveva
tutto il torto dicendoti che stavi per
fare qualcosa *contra rationem*.

— Ti chiederai volentieri, capitano
— riprese il giovane cancelliere —
perché mi trovo qui. Nessuno m'ha
detto la ragione del mio arresto: tu
comandi la guardia, Reelzingen; te ne
prego; dovresti sapere...
— Dio mi guardi! Io? — esclamò
sorridente il capitano — Stimmi tu dun-
que ch'egli nutra verso di me tanta
stima, da porre a parte delle sue con-
fidenze?

No, fratello! Quando venni a levare la

L'elice di cui va munito il battello,
lo fa andare in linea retta e girare ra-
pidamente e facilissimamente sopra se-
stesso, a volontà di chi lo guida. Giu-
dici competenti sono unanimi nell'affer-
mare che la *palla nautica* è un ordigno
molto bene ideato e meglio eseguito,
che riuscirà un potente strumento di
guerra, senza contare che esso è per-
fettamente atto al salvataggio di oggetti
preziosi sommersi.

Giolitti si ritirerà e gli succederà Crispi?

Persona che avvicina l'on. Giolitti,
mi assicurò stasera che l'on. Presidente
del Consiglio, stanco della vita politica,
è deciso di ritirarsi dopo il banchetto
di Dronero, additando a suo successore
l'on. Crispi.

La notizia non è del tutto nuova, fu
telegrafata pure alla *Neue Presse*;
nondimeno ci sorprende e non la
credemmo vera se non intravedes-
simo una indiretta conferma nelle se-
guenti parole che chiudono un dispac-
cio mandato da Roma alla *Gazzetta*
Piemontese, che notevolmente esprime
il pensiero dell'onorevole Presidente
del Consiglio.

« Come vedete, anche in questo Mini-
stero le difficoltà non sono poche, e pare
proprio un destino dell'Amministrazione
Giolitti che tutti i disordini debbano
venire in luce e scoppiare in quest'anno.

La Russia si arma

Telegrafano da Pietroburgo che la
marineria russa si dedica febbrilmente
allo sviluppo della sua flotta torpedi-
niera. Ha testè ordinato due grandi
torpediniere al cantiere Crayson, ad
Abol (Finlandia) a due altre ai cantieri
dell'ammiragliato a Koipino; a Jora
furono ordinate otto torpediniere di alto
mare; all'officina franco-russa dieci
torpediniere ed altrettante a quella di
Neva. Tutte le quali torpediniere sa-
ranno a due eliche, con uno sposta-
mento di 150 tonnellate ed una velocità
di 26 nodi all'ora.

Il perchè dell'alleanza!

Il nuovo prestito russo di 200 mi-
lioni, sotto forma di conversione dei
vecchi titoli, minaccia di far fiasco.

Si nota, a questo proposito, che dal
1888 la Russia ha emesso in Francia
otto prestiti per la somma complessiva
di circa quattro miliardi!!!

Una finestra nello stomaco

Un giornale di New York pubblicava
testè un avviso col quale faceva ri-
cerca di un uomo che dietro una in-
dennità di 25.000 lire si sottomettesse
ad una operazione che poteva condurre
a morte.

L'annuncio era fatto da due medici
del Guayaquil (Equatore) i quali ave-
vano intenzione di fare, a questo in-
dividuo di buona volontà, un buco
nello stomaco affine di poter osservare
i fenomeni della digestione.

Il giornale aveva già ricevuto cen-
tocinquantadue domande. Il professore
Osbalderson di New York ha scelto
fra i numerosi concorrenti un lottatore
di professione, il quale è già partito
per Guayaquil.

guardia il luogotenente di ieri mi disse:
« C'è di sopra un individuo che hanno
sotto ordine espresso condotto dal ballo. »
E' un'abitudine sua di procedere così.

— O chi ha l'abitudine di procedere
a questo modo — chiese Lanbek impal-
lidendo.

— Chi? — rispose Reelzingen a voce
bassa — Il tuo caro fratello in spe,
il giudeo.

Come? — riprese Gustavo facendosi
rosso — Lui stesso, dici? Credo ch'egli
sia stato tratto in inganno. Avrai senza
dubbio inteso parlare della scena suc-
cessa col giudeo pochi momenti dopo
che io v'avevo abbandonato; una voce
fra la folla gridò che noi avremmo
dovuto farci cattolici, e a queste parole
il giudeo alzatosi improvvisamente...

— Cosa dici? — interruppe tutto
serio il capitano, mentre appressatosi
all'amico gli stringeva la mano — E' suc-
cessa in tal modo la cosa? Ce l'avevano
narrata altrimenti. Cos'hanno gridato?

Il discorso di Dronero 80 milioni di nuovi tasse

Il Secolo XIX di Genova, ha per di-
spaccio da Roma:

Persona molto intima del Presidente
del Consiglio, mi assicurano che nel
discorso-programma, che egli pronun-
cerà a Dronero, annunzierà, per quanto
riguarda la parte finanziaria, parecchi
nuovi provvedimenti per i quali il Teso-
ro verrebbe ad incassare circa 124
milioni annui in più.

Di questi, 80 milioni si ricaverebbero
esclusivamente da nuove imposte —
compresa l'imposta progressiva calco-
lata a circa 40 milioni — e 40 milioni
di economie risultanti:

1. col rinvio a 10 anni di tutte le
nuove costruzioni ferroviarie che non
siano ancora appaltate, risparmiando
30 milioni;

2. colla sospensione delle opere di
abbellimento della città di Roma e Na-
poli che produrrebbero un'economia di
10 milioni.

Sembra che a queste due condizioni
il Governo si sia ridotto, onde ottenere
l'aiuto degli Istituti di Credito, italiani
ed esteri, che s'impegnarono di far
ribassare il cambio.

Quattro linciati

La colonia *Sastre* della provincia di
Santa Fè era divenuta teatro di tante
nefandità commesse da bande d'assas-
sini che scorazzavano per quelle cam-
pagne. Il giudice di pace signor Da-
miano Suarez, fece arrestare uno dei
capi, un certo Edoardo Galvan alias
Marcho. In seguito questo pessimo
oggetto evase e comparve un giorno
nella sala dove trovavasi il giudice con
tre soldati. Estrasse una daga, che te-
neva nascosta e riuscì a ferirli tutti.
In seguito la popolazione giustamente
indignata domandava si facesse giusti-
zia. Mercè l'opera di attivi cittadini
furono arrestati quattro di questi bri-
ganti. Ma riuscirono ad evadere, ed una
domenica si presentarono nella casa di
un povero calzolaio Giuseppe Maina, e
pretarono venti pezzi che quel povero
infelice non aveva. I quattro pugnala-
rono il poveretto. Acorse varie per-
sone armate di tutto punto ma furono
ricevute a colpi di pistola. Si assediò
la casa e invece di condurli a S. Martin,
considerarono miglior cosa linciargli.

Santamaria si è proprio dimesso

La Stefani comunica:

Roma, 22. Il ministro di Grazia e
Giustizia ha mandato oggi al presidente
del Consiglio le dimissioni, motivate
dalle condizioni della sua salute.

CRONACA PROVINCIALE Feste Zoruttiane

Domani a Cividale.

Programma:

Oggi 23 sett.: Esposizione manda-
mentale di animali bovini con premi;
concerto della banda cittadina; prima
rappresentazione dell'opera *Rigoletto*,
(sop. Spaziani, ten. Nieddu, bar. Gavi-
rati).

Domani 24 sett.: Ricevimento della
Autorità alla stazione; gara straordi-
naria provinciale di Tiro a Segno con

premi; scoprimento della lapide al poeta;
discorso di Giuseppe Caprin; esecuzione
del coro M. R. Tomadini; concerto della
banda cittadina; seconda rappresentazione
dell'opera *Rigoletto*.

Lunedì 25 settembre: Continuazione
della Gara di Tiro, ed assegnazione dei
premi.

Lo spettacolo d'opera continuerà nelle
sere 26, 28, 30 settembre e 1 ottobre.

Per le feste Zoruttiane il *Forumtutti*
pubblicherà un numero unico.

Ecco il sommario:
Testo: Pietro Zorutti, profilo, V. Zanone
— I poeti vernacoli e la patria, G. Maribelli
— Campagna, versi, R. Pitteri — Inauguran-
do il busto di Pietro Zorutti nell'aula magna
del municipio di Gorizia, lettera inedita, G.
Anelli — A un miosotide, versi, L. Pinelli —
La nazionalità italiana e le scuole di confine,
D. Lovisato — Sul colle di Lonzano, F. Mu-
soni — Forumtutti, versi, Arcolani — A Pietro
Zorutti, versi, C. Rossi — Lonzano, versi, G.
B. Cozzi — Camera da mina, C. Pigorini-Bori
— Le feste a Cividale — Il poeta del Friuli,
impressioni e ricordi, V. Catasdi — Rabbie
batacule, versi, G. Cozzi — Pietro Belardo
nella leggenda trentina, G. Zanei — Orto-
grafia friulana, M. Leicht — Versi G. Gortani.
Illustrazioni: Ritratto del poeta — Colle di
Lonzano — Casa del poeta in Cividale.

In occasione delle feste ed altri pub-
blici divertimenti che avranno luogo a
Cividale nel giorno 24 corr. la Società
Veneta ha disposto che dalle stazioni sot-
toindicate sieno distribuiti per Cividale
nel giorno suddetto, biglietti di andata-
ritorno a prezzo ridotto e sia effettuato
sulla linea Cividale-Portogruaro nella
notte dal 24 al 25 il seguente treno
speciale.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno
non compresa la tassa di bollo.

I. cl.	II. cl.	III. cl.	Cividale	spec. notte
0.70	0.50	0.35	Moimacco	p. 12.-
1.40	1.05	0.70	Romanzacco	a. 12.7
1.95	1.45	0.95	Udine	> 12.16
2.80	1.65	1.10	Risano	> 12.55
2.40	1.80	1.20	S. Maria la Longa	> 1.6
2.50	1.95	1.25	Palmanova	> 1.14
2.95	2.25	1.45	S. Giorgio Nogaro	> 1.35
3.40	2.55	1.70	Muzzana	> 1.51
3.60	2.70	1.80	Palazzo Veneto	> 2.-
3.95	2.95	1.95	Latisana	> 2.14
4.60	3.45	2.30	Fossalta	> 2.30
4.95	3.75	2.45	Portogruaro	> 2.42

I biglietti di cui sopra saranno va-
lidi per effettuare il viaggio di ritorno
tanto col treno speciale suddetto, quanto
con tutti i treni ordinari del giorno
successivo 25.

Allo scopo di favorire il concorso del
pubblico allo spettacolo d'Opera che
avrà luogo a Cividale nei giorni 23
corr. e 1 ottobre p. v., questa Società
ha disposto che nei detti giorni sieno
distribuiti da Udine per Cividale biglietti
di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sia
effettuato il seguente treno speciale di
ritorno.

Prezzo dei biglietti non compresa la
tassa di bollo:

I. cl.	II. cl.	III. cl.	Cividale	spec. notte
—	—	—	Moimacco	p. 12.-
—	—	—	Romanzacco	a. 12.7
1.95	1.45	0.95	Udine	> 12.16

Nello speciale suddetto potranno pren-
dere posto anche i viaggiatori diretti
a Romanzacco e Moimacco.

Domani a Feletto

Ci viene comunicato, che domani
24 settembre ricorrendo la Grande Sagra
annuale di S. Vincenzo in tale oc-
casione vi saranno due feste da Ballo
con scelte orchestre udinesi e splendida
illuminazione.

sembrano realmente ed una buffonata
ha spesso un grave significato.

— Come spieghi tu la cosa? —
chiese il cancelliere pieno di sorpresa.
— Perché sei così pensieroso? Hai de-
nuovi debiti? Posso aiutarti in qualche
cosa?

— Fratello! soggiunse il soldato —
È duopo supporre che in quest'ultima
settimana tu sia stato fortemente inna-
morato, perchè in caso diverso avresti
potuto osservare delle cose, non sfug-
gite nemmeno a me tanto leggero. —
Dimmi un po' che dice tuo padre dei
tempi in cui viviamo? Non vedesti mai
a casa tua il colonnello de Roeder? I
prelati non si sono forse riuniti venerdì
sera? da voi?

— Le tue parole mi riescono oscure
come un enigma — rispose Gustavo
sempre più meravigliato. — Che hanno
a fare con mio padre un colonnello
delle guardie a cavallo ed i prelati?

(Continua)

11 APPENDICE del Giornale di Udine

SUSZ IL GIUDEO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

Le trombe nuovamente squillarono,
gli uomini che compivano la loro guardia
partirono; egli udì il romore delle armi
che si depositavano nella sala vicina, e
poco dopo un ufficiale entrò nella ca-
mera immersa in una semi oscurità.
Gettato una sguardo furtivo sul prigio-
niero posò sul tavolo il quasce e la
spada, e si sedette.

Lanbek non potendo rivolgergli per
primo la parola, si mosse per far ve-
dere che non dormiva.

— Buon giorno, signore — disse l'uf-
ficiale — volete voi farmi grazia di
dividere con me la mia modesta co-
lazione?

La brava Banda del paese suonerà scelti e svariati pezzi in processione e sulla piazza principale.

La popolazione già si occupa, perché non venga meno il gran nome acquistato in passato e gli esercenti hanno fornito le loro cantine dei migliori vini nostrani vecchi e nuovi nonché buone vivande hanno preparato a disposizione del pubblico.

Dalla porta Gemona di Udine a Feletto sarà attivato un servizio speciale di tram, carrozze e carrozzelle a comodità dei cittadini.

Con tutto questo ben di Dio non dubitano quei di Feletto di non venire visitati in tal giorno, come il solito, di un gran numero di forestieri.

A Mortegliano

In causa di cattivo tempo sono state rimandate a domani le festività che dovevano aver luogo domenica scorsa.

Vi saranno fuochi d'artificio, tombola, feste da ballo con distinte orchestre ecc. ecc.

E' certo che molti accorreranno domani in quel paese per assistere allo svolgimento di un programma variato e sceltissimo.

Sagra di Torrefano

Domani, 24, ricorrendo la sagra di Torrefano, che per il cattivo tempo, non poté aver luogo domenica scorsa, sul piazzale dell'osteria alla stazione, si terrà una grandiosa festa da ballo, su ampia piattaforma, splendidamente addobbata, con distinta orchestra udinese.

In quest'occasione, la Direzione della Tramvia a vapore, ha disposto affinché, tempo permettendo, un treno speciale parta da Torrefano per Udine P. G. alle ore 2 pom. precise.

Prezzo del biglietto Udine P. G. Torrefano cent. 35.

Alla vigilia delle feste Zoruttiane

Il nostro corrispondente ci scrive: Esco dal Teatro Ristori, ove si è fatta la prova generale del coro del maestro Raffaele Tomadini e dell'opera *Rigoletto*, e a giudizio dei pochi eletti intervenuti, tra cui il sindaco di Udine e la sua gentil signora, andò benissimo.

Non si aspetti dal Tomadini un coro popolare, che lo stile classicamente severo del giovane maestro non lo consente e poi stavolta la poesia dello Zorutti, che dal faceto al lugubre passa per tutte le gradazioni, non comportava certa uniformità; né si pretendeva di comprendere il senso del lavoro ad una prima audizione, ma alla seconda e alla terza (che si faranno) rivelerassi una pagina musicale, che illustra, e minia i più delicati casetti della poesia zoruttiana: *O voi a Cividale*. Il coro fu eseguito egregiamente dai nostri coristi e diretto dall'autore.

Quanto all'opera, la *great attraction* fu e sarà il giovane e simpaticissimo prof. Attilio de Stefani del nostro Collegio, impresario, concertatore e tutto del nostro spettacolo. Immaginatevi che con la passione dell'arte egli riuscì a raccogliere quasi da ogni parte d'Italia elementi d'orchestra, come Campagnoli, oboè; Hicke, flauto; Paderni, clarino; Galante, violino; e Fioriotte, violoncello, il quale poi concertò lo stesso *Rigoletto* ed altre opere a Verona ed altrove.

I cantanti non potevano esser da meno e, benché accennanti la loro parte, in certi momenti, per e nel famoso quartetto, travidi un delizioso soprano nella Spaziani, un simpatico e bravo baritone nel Gavirati, un buon tenore in Roberto Bonisini, un contralto egregio nella contessa Berta Nicholus, una lo devole comparsa nella Sartori ed un basso da cannone nel vostro Riva, che in persino applauditissimo alla prova. Bene anche i cori di Udine; ma li dirigeva il maestro Escher e basta. Insomma, col timone sicuro del pilota de Stefani la nave è giunta felicemente in porto.

Un alienato che tenta di annegarsi

Antonio Cominotto o Comirato, bottaio di 39 anni da Udine, abitante in Calle dei Fabbri, celibe, fu più volte ricoverato nella sala d'osservazione dell'Ospedale civile per alienazione mentale, prodotta dall'abuso di bevande alcoliche.

La scorsa notte alle una in preda ad ubriachezza, gettavasi nel canale dei Mendicanti al Ss. Giovanni e Paolo di Venezia.

Fu salvato da uno sconosciuto e trasportato all'Ospedale dagli agenti di P. S., che pattugliavano in Calle della Testa.

Arresto di un pregiudicato

Il cancellista di polizia Tiz. Iermatina, in via del Campo Marzio, a Trieste procedeva all'arresto del noto pregiudicato Luigi del fu Domenico Jacuzzi, facchino, d'anni 44, di Galleriano (pro-

vincia di Udine), individuo colpito dal bando, e ciò perché si aggirava in atteggiamento sospetto, in compagnia di altri due individui, i quali, alla vista delle guardie, si diedero alla fuga. Il Jacuzzi è inoltre urgentemente sospetto di essere autore del furto di un orologio, commesso verso la metà del mese d'agosto p. p. sotto la Portizza.

Un contadino ucciso?

Agente delle tasse traslocato

In una corrispondenza da Cividale al *Rinnovamento* togliamo le seguenti parole:

Iersera (20) in paese correva voce che a S. Giovanni di Manzano presso Cormons fosse stato ucciso un contadino. Il pretore si è recato subito sul luogo per le constatazioni di legge. Mancano le notizie.

Dalla stessa corrispondenza rileviamo che l'agente delle tasse di Cividale fu traslocato a Foggia, in seguito alla questione avuta con la ditta Gabrici di Cividale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Settembre 23. Ore 8 ant. Termometro 19
Minima a. erte notte 15.3 Barometro 750
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: Stazionaria
IEB: Vario pioggia
Temperatura: Massima 22.8 Minima 13.7
Media 18.45 Acqua caduta: mm. 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

23 Settembre 1893
SOLE
LUNA
Leva ore di Roma 5.47 Leva ore 5.10 p.
Passa al meridiano 11.42 Tramonta 2.29 p.
Tramonta 5.51 Età giorni 12.2

GIOVANNI MARINELLI

Il *Corriere del Veneto* pubblicherà, di quando in quando, profili e schizzi biografici, degli uomini che più illustrano la nostra regione.

Incomincia col pubblicare quella dell'illustre professore e carissimo amico nostro Giovanni Marinelli, deputato del Collegio Gemona-Tarcento.

Giovanni Marinelli

Alto, bruno, pallido; ha la barba ed i capelli un po' brizzolati, l'occhio nero profondo, scrutatore; moralmente è un uomo che brilla serenamente sulla comune miseria, che energico, deciso, intemerato è severo ammaestramento ai facchi, agli indolenti, ai disonesti; fabbro della sua vita, nella balda fiducia del suo ingegno e della sua coscienza ha trovato la forza di conquistarsi l'alta posizione sociale a cui fu chiamato dalla stima dei colleghi e dal voto dei suoi concittadini.

Nato a Udine il 28 febbraio 1846, sedicenne appena entrava nell'Università di Padova e s'iscriveva prima nella facoltà matematica e dopo un anno in quella giuridico-politica. Ma non erano i trionfi del foro quelli che il giovane Marinelli agognava, l'insegnamento l'attraeva di più, ed ecco perché nel 1867 lo troviamo assistente gratuito d'italiano, storia e geografia nel R. Istituto Tecnico di Udine, dove nel 1869 era nominato professore incaricato e nel 1870 reggente di 1ª classe. Riflessivo per natura, durante questi anni, egli aveva potuto studiare se stesso, aveva potuto conoscere le sue eccellenti attitudini alle geografiche discipline e seguendo l'impulso delle sue naturali disposizioni domandava ed otteneva di essere nominato nel 1873 professore di geografia e storia prima nello stesso istituto di Udine e poi (1874) nelle scuole magistrali femminili. Molti con un lavoro così intenso si sentono scoraggiati, esauriscono tutte le loro attitudini, e si accasciano nella stretta cerchia del loro paese; Giovanni Marinelli all'ingegno potente e creatore aggiungeva la invitta costanza dell'anima, e nel lavoro acquistando novella energia, attendeva coraggiosamente ad un altro genere d'attività.

Fin da fanciullo nella quiete contemplazione dei picchi accidentati dei suoi monti aveva sentito d'amarli; quei monti che si disegnavano così pittoreschi laggiù, oltre la cerchia delle mura cittadine, esercitavano tutto il fascino loro sul giovane professore, che ardeva di farli conoscere, mentre s'addolorava, che quel lembo estremo di terra italiana, che gli era più strettamente patria, fosse quasi sconosciuto. Ed è l'assunto che lo spinse l'amore alla scienza ed al suo paese natio, e quasi ignoto allora ai più, abbandonando l'anonimato e munito del *Fortin* perlustrò minutamente la regione friulana, notando la determinazione ipso metrica dei punti importanti e pubblicandone i dati negli *Annali dell'Istituto Tecnico di Udine*, e continuando a volgere la sua attività al Friuli, promoveva e di-

rigeva la fondazione di stazioni meteoriche a Tolmezzo (1873), a Pontebba (1874), ad Ampezzo (1875) e le stazioni pluviometriche nei bacini del Tagliamento e dell'Isonzo. Nelle sue solitarie gite alpine pensava e pubblicava poi i suoi lavori sui « Nonni propri orografici » (1872), sulle « Alpi Carniche e Giulie » (1872), sul « Monte Canin » (1872), sulla « Vaila di Resia » (1872), sull'« Antelao » (1878), mentre intanto collaborava attivamente all'« Archivio Veneto » all'« Archivio Italiano » al « Cosmos » del sig. Guido Cora, ed era corrispondente della R. Deputazione Veneta per gli studi di Storia Patria.

I suoi lavori, fatti con serietà d'intenti, con intelligenza creativa richiamarono ben tosto sul giovane udinese l'attenzione dei più importanti giornali italiani e stranieri, quali ad esempio l'« Accademico », l'« Altheum » di Londra, le « Mittheilungen des deutsch und österr Alpenvereines », e gli guadagnarono la più larga stima dei concittadini e dei colleghi: quale necessario corollario di sì splendido inizio nel 1879 vinceva il concorso ed entrava nella R. Università di Padova, come professore di geografia.

Leggeva allora la sua prolusione « Della Geografia scientifica e di alcuni suoi nessi cogli studi astronomici e geologici » e con tal lavoro, equo, sovrano di preconcetti, egli affrontava arditamente la grande questione, che si dibatteva allora sul concetto popolare e metodico della geografia. Mente equilibrata e serena non si schierò decisamente né tra gli esageratori delle dottrine del Ritter, né tra i fociosi segnati del Peschel; pur ammirando quel manipolo d'insigni, quali il Leopold, il Kirchhoff, il Marthe, il Gerland, il Supan, si tenne ben lontano dalla sentenza di quest'ultimo, che nel calore dell'ardente discussione recisamente affermava, esser la geografia una scienza naturale, non già una scienza storica. Né esagerò in concetto teleologico del Ritter, ma con mente acuta fin da allora egli comprese il carattere dualistico della geografia, che nel concetto moderno deve avere una duplice base, naturalistica e fisica da un lato, storica e sociale dall'altro. Markham e il Geikie in Inghilterra, il Bos in Olanda, il Levasseur in Francia, il Dalla Vedova ed il Porena in Italia avevano trattata la questione; nessuno forse come il Marinelli la espose più lucidamente e più serenamente.

Raggiunto un posto così elevato, egli non si fermò, non dormì sugli allori, come tanti altri giovani professori universitari: ma nel mentre attendeva con passi on alla scuola, pubblicò un numero rispettabile di lavori, tra i quali citiamo a memoria i « Materiali per l'altimetria italiana » (1879), « Saggi di cartografia veneta » (1881), « Carta del Friuli in scala 1: 200.000 » (1879), « Carta topografica del Canal del Ferro in scala 1: 100.000 » « La Geografia ed i padri della Chiesa » (1882) ecc. Ma il lavoro più colossale e che sarà monumento perenne dell'attività e dell'ingegno di Giovanni Marinelli è la « Terra » un trattato di Geografia, che egli intraprese a pubblicare fin dal 1883 con la collaborazione di altri scienziati italiani, e che procurò all'Italia e all'autore fama ben meritata, la onde « Deutsche Rundschau für Geographie und Statistik » di Vienna fin dal 1889 ebbe a proclamare « uno dei più eminenti geografi, la cui straordinaria attività ha esercitato incostestabilmente una splendida influenza sul risveglio degli studi geografici. »

Né è meno importante l'opera sua come educatore e come maestro: la scuola è per lui un tempio sacro, in cui egli vive con tutta l'anima sua, in cui il suo ingegno e la sua rara perizia didattica si esplicano più luminosamente, incoraggiando i volenterosi e spronando gli indolenti. A differenza di altri professori universitari per i quali la scuola è una sicurezza, e che riducono l'anno scolastico a quindici o venti lezioni, il Marinelli è attivissimo: i peggiori lo guardano con terrore, perché anche l'esser deputato al Parlamento non gli impedisce di compiere sempre, coscienziosamente il dover suo nella scuola. Ma chi ha voglia di studiare ricambia di gran cuore l'affetto, che il Marinelli nutre, vivissimo per i suoi scolari.

Mi ricordo anzi a questo proposito, che quando il governo della Repubblica Francese ultimamente lo insignì d'una alta onorificenza, gli studenti dell'Istituto Superiore e di perfezionamento, di Firenze, ove ora insegna, vollero fare al loro professore una dimostrazione di stima. Con gentile insistenza lo richiesero, veneto e vecchio scolaro del Marinelli esprimersi pubblicamente nella scuola i sensi del loro affetto e della loro alta considerazione; e l'amplissima sala dell'Istituto Fiorentino, gremita di studenti e

studentesse, risuonò di vivissimi applausi, che significavano l'unanime ovazione al venerato maestro.

Nella vita privata è buono, affabile, allegro; la sua parola è sempre amorevole, spesso arguta, talvolta pungente. Rifugio tranquillo dell'animo suo è la famiglia, per cui vive e per cui assiduamente lavora, schivo di chiassi e di morbose manifestazioni. E nell'amore dei suoi, nella stima di tutti, che onorano il suo ingegno, la sua attività, il suo carattere vive quest'uomo, che gli stranieri e invidiano e distinguono con alte onorificenze.

Dott. BERNARDINO FRESCURA

Cronaca rosa

Stamane si unirono in dolce, indissolubile catena la gentile e avvenente signorina *Maria Marussig* ed il signor *Vittorio Tonini* di Cividale.

Alla coppia felice offriamo i nostri migliori auguri di avvenire splendido ed allietato di tutte quelle gioie, di tutte quelle felicità che essi a ben diritto si meritano.

Buoni, di gentile sentire, d'animo eletto, ritroveranno, nella vita nuova che con oggi per essi incomincia, quella tranquillità e quella contentezza che nasce solo da un amore fortunato, solemne.

Possano intorno ad essi sempre, come oggi, mantenersi pieni di freschezza ed emanare soave profumo quei fiori d'arancio che baciano in questo giorno la candida fronte della sposa gentile.

Al fascio ferroviario

Per le vittime di Alano Fener (?)

Scrivo il *Rinnovamento* di Venezia: Non abbiamo potuto recarci l'altra sera alle *Barche*, alla conferenza dell'avv. Marigonda sul disastro di Alano Fener.

Tardi, ma sempre in tempo, per delineare il carattere della cosa, possiamo dar notizia dell'esito della serata.

Forse che i ferrovieri avevano intuito che la conferenza altro non era che un giuocchetto politico, certo che dato il santissimo scopo (come appariva dai molteplici comunicati del Fascio alla stampa) della commemorazione delle vittime, si trovarono in ben pochi al convegno. Ve ne saranno stati una trentina, e il loro numero veniva superato da quello dei socialisti, capitati dai loro capi.

Il Marigonda trovò modo, dato sfogo all'eloquenza della retorica, di fare la sua professione di fede che nessuno gli domandava e di fare anche allusioni, che col disastro di Alano-Fener ci stavano... come le carrozze a Venezia.

Sempre così, questi progressisti, cacciano la politica, anche dove si tratta di tutt'altra cosa, superiore a tutto e a tutti: il benessere e la salvezza delle classi lavoratrici.

La serata finì con una violenta replica del socialista Mimola, che anche lui... tirò acqua al suo mulino.

Povere vittime di Alano-Fener!

Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica

Bodini Isabella venne abilitata all'insegnamento della Calligrafia dal R. Provveditorato agli studi di Udine.

Questa notizia l'abbiamo già data noi parecchi mesi addietro, quando appunto la signorina Bodini superò l'esame.

Una gita di piacere

da Venezia per Conegliano, si effettuerà con treni speciali e biglietti di andata-ritorno di seconda e terza classe a prezzi ridotti del 60 per cento, in occasione dei festeggiamenti, che si daranno domani.

Il treno speciale partirà domenica mattina alle 7.5 da Venezia. Vengono inoltre ammesse alla vendita dei biglietti di andata-ritorno per Conegliano colla medesima riduzione del 60 per cento le stazioni di Udine, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile, purché prendano posto nel treno N. 583 in partenza da Udine alle 4.40 ant. Nel ritorno i soli viaggiatori diretti verso Venezia potranno prender posto nello speciale, tutti poi indistintamente in qualunque treno ordinario, esclusi i diretti, fino all'ultimo del giorno 25.

Ecco i prezzi d'andata e ritorno:

II classe	III classe	
5.25	3.40	Udine
3.75	2.45	Codroipo
3.10	2.10	Casarsa
2.10	1.30	Pordenone
1.20	0.80	Sacile

Disgrazia sul lavoro

Alle ore 9 e mezza pom. del 22 venne medicato in questo Ospedale civile certo Michelutti Giuseppe fu Angelo di Cusignacco, operaio alla Ferriera, per frattura semplice al terzo inferiore alla solica della gamba destra.

Tale frattura è guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Gli aumenti della Ricchezza Mobile

Abbiamo esaminati attentamente i ruoli della Ricchezza Mobile per il biennio 1894-1895 e siamo rimasti meravigliati dell'aumento esagerato delle tasse, non solo; ma ancora della sperequazione con cui queste tasse furono assegnate con una differenza enorme tra ditte e ditte di un eguale commercio od industria.

Ci riserviamo al prossimo numero di commentare spassionatamente questo fatto, che più dell'aumento delle tasse stesse; giustamente ha generato il maggiore malcontento fra i contribuenti.

Comprendiamo benissimo, che ad ottenere l'equità in fatto di tasse non è la cosa più facile di questo mondo; ma l'avvicinarsi al vero però, non dovrebbe essere poi impossibile.

Esaminiamo intanto gli aumenti in generale.

Qui apriamo una parentesi per dichiarare che quello che scriviamo non si fa per abbandonarsi ad esagerazioni infondate di cui fa menzione la *Patria del Friuli* del giorno 20 p. p., ma per dire che scriviamo per dimostrare ed assodare che l'esagerazione degli aumenti è proprio un'esagerazione.

Lo sanno anche i polli che le arti, le industrie, il commercio, sono in piena decadenza; ed ognor più minacciano d'andare in isfacelo. La concorrenza nelle industrie è resa disastrosa, il commercio è addirittura per molteplici cause reso ai minimi termini, le arti messe al bando, i mestieri e le professioni in genere oramai non offrono i mezzi necessari per procurarsi il pane quotidiano, e la marca della sventura economica opprime l'intero organismo sociale della Nazione.

Ed invero; che significano codesti aumenti, codeste tasse esagerate?

Significano che le finanze dello stato sono esauste; che il nostro giovine stato non può reggersi in equilibrio, senza che chi ne regge i destini di esso commetta delle vessazioni sopra un popolo *coniglio* pronto sempre a far da *pantalone*, quando gli si susurrano all'orecchio: *il decoro e la grandezza della Patria, rispettata e temuta*.

La *Patria del Friuli* trova di scagionare l'Agente delle Imposte di Udine da quanto l'incolpa il *Giornale di Udine* trovando esso Agente esemplare e conciliativo, e sarà giusto; ma si persuada la *Patria del Friuli* che codeste sono frivolezze inutili; che lasciano il tempo che trovano.

Noi invece protestiamo contro il governo e contro tutti i governanti che cominciarono e continuano un sistema di *politica interna ed estera* negazione del progresso dei tempi e delle nuove aspirazioni di un popolo risorto a libertà rivendicata. Noi protestiamo per l'aumento e l'applicazione di tasse esagerate che succhiano il sangue della nazione per mantenere una pace armata disastrosa più, che una sanguinosa battaglia: protestiamo per l'esagerazione di tasse; le quali necessariamente servono a gonfiare gli spioni, gli affaristi, a danno dello stato ed i ladri di cui pur troppo oggi ne albergano molti sotto il bel Cielo d'Italia!

Lungi da noi l'idea della ribellione concludiamo: Le tasse sieno applicate a coloro (ed in equa misura) che veramente hanno il perché di pagarle, e chi tiene le redini del potere studii (invece che l'applicazione di tasse ingiuste) il modo; di sanare leggi sociali acciò rendere meno duro il pane e meno penosa l'esistenza di quella miriade di peggiori, che pazientemente aspettano la redenzione all'Ombra dello *stellone d'Italia*.

Abbiamo veduto la circolare della Società degli Industriali e Commerciali del Friuli, ed in essa abbiamo presa cognizione del loro deliberato per venire in aiuto dei soci in questa faccenda.

Lodiamo l'iniziativa presa del Comitato di questa; ma osserviamo che la deliberazione si riduce a ben poca cosa.

Codesta Società, che a ragione può dirsi potente, avremmo sentito con molto più piacere che si fosse fatta iniziatrice di una dimostrazione di contribuenti in generale della nostra Provincia, la quale è la maggiore aggravata di tasse sopra le altre del Regno; che se le altre regioni, che pur avendo l'Estimo come noi, si trovano in molto migliori condizioni di trattamento, si ribellano ad ogni più sospinto per protestare contro ogni e qualunque imposta che loro venga accollata, sia nella misura, sia nell'applicazione; ed i loro laggiù e le loro proteste trovino largo appoggio dinanzi alle Commissioni mandamentali dei loro Comuni e delle rispettive loro Provincie.

Ciò esposto, non potrebbe la Società degli Industriali e Commerciali del



alla VANIGLIA
al MUGHETTO
al GERANIO
alla MIMOSA
ai GENTOFIORI

È il miglior sapone, finissimo, IGIENICO. — Rende la cute morbida, trasparente e vellutata. — Conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. — È ECONOMICO, durante il triplice confronto di ogni altro sapone.
Il vero SAPOL si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI & C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 e 12 pezzi L. 12.50 franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il SAPOL si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Chinaglierie e Negozi di Mode.

VOLETE DIGERIRBENE??



PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterne che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive. L'uso dell'Acqua di NOCERA UMBRA, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

Diploma all'Esposizione Nazionale di Igiene — Milano 1891.

LANE IGIENICHE
HERION

Premiato all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-1892 con Medaglia d'Argento.

— Ah! Ah! Ah!
— Che cosa hai con questo ah? Perché ti trovo a letto anche oggi?
— Perché ho un nuovo accesso di gotta, e si che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.
— Lasciami un po' vedere la tua camicia e le tue mutande di lana.
— Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.
L'amico guarda e ride.
— Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Herion e potrai esser certo che in tutti i tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza. In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. Herion Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Bea Giuseppe
Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli
G. C. HERION - Venezia - Spedisce, a richiesta, catalogo gratis.

I gatti

diagono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorelli.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto fatto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della Pantocolla Indiana, che è un reclusissimo ritrovato chimico.
Si vende presso l'Ufficio annunci del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.



Una chioma folta e fiutante è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Sig. ANGELO MIGONE e C. — Milano.
«La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. La pellicola che prima era in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debolissima e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» G. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinagliero — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali — la GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacia — la FON EBBA da CATTOLI ARISTODEMO — la TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 8 centesimi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo
ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'Argento d'oro

all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
la più alta ricompensa

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro L. 2.50

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGUGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

In Udine si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso il signor Bosero Augusto farmacista.

Al sofferenti di debolezza virile
COLPE GIOVANILI

OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurna, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di Vegetali tonici, i calvi potranno far nuovamente crescere i capelli.

Costa L. 3 il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

e poi ottima per arrestare la caduta dei capelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la Pomata Etrusca o la Lozione Etrusca onde assicurarli per tutta la vita di un'abbondante capigliatura.

Togli la forfora e tutte le impurità della testa. Costa L. 3 e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a. 8.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 6.15 a. 8.31 a.	M. 7.15 a. 7.28 a.	M. 7.47 a. 9.47 a.	O. 6.42 a. 8.57 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 6.15 a. 10.05 a.	M. 9.2 a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.	M. 1.04 p. 3.35 p.	M. 1.22 p. 3.27 p.	O. 7.51 a. 11.15 a.	O. 9.45 a. 12.45 a.
M. 8.53 a. 10.04 a.	O. 10.45 a. 3.14 p.	M. 11.30 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.	M. 5.16 p. 7.26 p.	M. 5.04 p. 7.27 p.	M. 3.32 p. 7.52 p.	M. 4.30 p. 7.45 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.45 p.	O. 3.37 p. 4.5 p.	O. 4.30 p. 5.6 p.	O. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.	O. 5.20 p. 8.45 p.	O. 8.10 p. 1.30 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 5.21 p. 9.30 p.	O. 5.40 p. 10.30 p.	M. 6.00 p. 11.30 p.	O. 10.10 p. 11.30 p.	O. 10.10 p. 11.30 p.	O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 8.20 a. 9.15 a.
O. 8.08 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.					O. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
4 Per. a Pordenone	2 Part. da Pordenone					O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.29 p. 4.56 p.
DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA					O. 5.25 p. 8.40 p.	O. 4.45 p. 7.50 p.
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.35 a.					D. 4.56 p. 6.59 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.
M. 2.35 p. 2.55 p.	M. 1.15 p. 1.45 p.						
DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE						
M. 7.47 a. 9.47 a.	O. 6.42 a. 8.57 a.						
M. 1.04 p. 3.35 p.	M. 1.22 p. 3.27 p.						
M. 5.16 p. 7.26 p.	M. 5.04 p. 7.27 p.						
Trasviato a Vapore Udine - S. Daniele.							
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE						
R.A. 8.11 a. 9.42 a.	O. 6.30 a. 8.32 a.R.A.						
M. 11.10 a. 12.55 p.	M. 11.10 a. 12.30 p.P.G.						
M. 2.35 p. 4.23 p.	M. 1.40 p. 3.30 p.R.A.						
O. 5.56 p. 7.42 p.	O. 5.10 p. 7.20 p.P.G.						

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato
LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA
(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la
prezzo di lire UNA il pacco.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzioni presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.